

L'arte del Presepe

Alla scoperta delle Natività di **Antonio Pigozzi**, da 40 anni maestro presepista conosciuto in tutta Europa

In silenziosa contemplazione

In esposizione alla **Mostra Permanente dei presepi di Gazzano**, l'opera di Pigozzi si potrà ammirare anche nella Basilica di San Prospero dal 24 dicembre al 9 gennaio attraverso il presepe dal titolo "Un raggio di sole", realizzato per il film di Leonardo Pieraccioni

di Mariachiara Spallanzani



Sig. Pigozzi la delicatezza che emerge dai diorami dei suoi presepi racconta una passione che ha senz'altro radici antiche. Quando ha iniziato a occuparsi di presepi?

Il mio cammino nel mondo dei Presepi inizia quasi 40 anni fa, ma affonda le sue radici nell'infanzia. La passione per il Presepe la ritengo appunto un cammino, un viaggio, dove c'è sempre il desiderio di scoprire nuovi orizzonti, di imparare, di apprendere, poiché credo che colui che si illude di sapere e di possedere tutto non si mette in cammino. Parte invece chi è in continua ricerca ed ha coscienza della propria fragilità e dei propri limiti.

Il mio lungo viaggio nel mondo del Presepe mi ha portato a scoprire la bellezza. La bellezza nel Presepe, a mio parere non deve essere solo artistica, ma anche ricca di significato e di un messaggio profondo che conduca alla contemplazione.

Lei è considerato uno dei più importanti presepisti contemporanei. La sua fama

ha attraversato i confini provinciali e nazionali. Dove ha presentato le sue scene e quale è stato il luogo o l'occasione che le ha dato maggiore soddisfazione?

Nei primi anni Ottanta ho mosso i primi passi nella realizzazione delle scenografie presepiali. Ci sono alcuni episodi e incontri che hanno profondamente segnato il mio cammino nel mondo del Presepe.

Forse il primo episodio che ha "scatenato" la mia passione è avvenuto a Reggio Emilia durante la visita alla bellissima esposizione dei Diorami che in quegli anni era allestita nella vecchia sagrestia del Duomo. Le 16 scene, poesia pura, che rappresentavano, oltre alla Natività, i principali episodi del



■ continua a pag.23





**SEGATRICI A NASTRO E A DISCO
AD ALTA TECNOLOGIA PER IL TAGLIO DEI METALLI
LAME ORIGINALI KRS**

La Riboni Segatrici segue professionalmente da oltre 40 anni la spett. Clientela con una consulenza gratuita per la scelta della segatrice più idonea, disponendo di un'esposizione con tutti i modelli in esclusiva sui quali potete effettuare le prove documentate di taglio

**FORNIAMO Assistenza tecnica diretta qualificata
e rapida con utilizzo di ricambi originali**

Revisioni interne complete a nuovo con garanzia dei ns. prodotti originali usati

**Vi aspettiamo presso il ns. SHOW-ROOM RIBONI SEGATRICI
di Trezzano Sul Naviglio (MI),
per una presentazione completa della nuova gamma**



**L'Originale Tecnologia
delle Segatrici a Nastro su Colonne...
Potenza sotto
un reale controllo**



**Segatrici a disco con riporti
in metallo duro
per le applicazioni più performanti
con applicazioni robotizzate**



**Segatrici Universali di Qualità
per molteplici applicazioni,
orizzontali, verticali,
con taglio inclinato e a portale**

Riboni Segatrici S.r.l.

Via Copernico 56 - 20090 Trezzano S/N (MI)
Telefono: +39 02 48841782 Fax: +39 02 48842432
info@riboni-krs.it - www.ribonisegatrici.it



Ph: Gigi Silvia

■ segue da pag. 20

Vangelo, innescarono senza dubbio la scintilla che ha acceso in me la passione per il Presepio scenografico, scintilla che nel corso degli anni sarebbe diventata un vero e proprio incendio.

La successiva conoscenza e iscrizione all'Associazione Italiana Amici del Presepio (AIAP) avvenuta nel 1984 rappresentò poi un'altra pietra miliare nel mio percorso di presepista. Grazie all'AIAP ho avuto la possibilità di conoscere e frequentare tanti amici che, come me, condividono la passione per il Presepio, potendo apprendere ed affinare le varie tecniche costruttive. Ho

frequentato e visitato tutte le principali realtà presepiali italiane e straniere, ma soprattutto ho incontrato tanti amici che mi hanno affiancato, aiutato e spronato in questo lungo e meraviglioso cammino.

Tanti ricordi affiorano alla mente: dai convegni nazionali e internazionali, alla partecipazione, come espositore, in importanti mostre e musei del Presepio in Italia ma anche all'estero, in particolare in Austria, Germania, Malta, Repubblica Ceca, Spagna... Proprio la Spagna era, all'inizio della mia "carriera", una meta molto ambita tra noi appassionati, in particolare la regione di Barcellona, la Catalogna, perché da questa terra di rilevante tradizione presepistica, arrivavano le tecniche costruttive più all'avanguardia.

Fra tantissimi episodi ed esperienze ricordo con particolare

emozione il mio primo viaggio "presepistico" a Barcellona nel 1992, alla scoperta dei bellissimi Presepi scenografici catalani. Un altro episodio importante accadde nel 2000 durante un convegno: facendomi coraggio chiesi ad alcuni grandi maestri catalani di prendermi a "bottega" per un certo periodo, desideravo guardarli lavorare e apprendere le loro raffinatissime tecniche, specialmente quelle che riguardavano la colorazione. Con mio grande stupore acconsentirono e fu un'esperienza indimenticabile.

Nelle sue Natività ma anche nelle scene più famigliari e intime si scorgono tanti richiami alle nostre terre. Quanto c'è del

■ continua a pag.24





■ segue da pag. 23

nostro Appennino e delle sue tradizioni nei suoi lavori?

Il Presepio è innanzitutto segno di fede in Dio che a Betlemme è "...venuto ad abitare in mezzo a noi", ma è anche espressione della nostra cultura e della nostra arte, espressione di un Dio che si manifesta e si ritrova nei piccoli borghi dell'Appennino, tanto nei paesi abbandonati, come nei vicoli stretti e affollati, ricchi di colore e di schiamazzi. Si ritrova negli antichi mestieri che hanno fatto la storia del nostro Appennino dove storia e tradizione si intrecciano. Nel creare le opere mi ispiro quasi totalmente alle tipologie edilizie e costruttive dei nostri paesi (aie, cortili, balconi, logge, muri di sasso...), alle particolarità naturalistiche che ci rappresentano (il Monte Cusna, il Monte Giovarello, la Pietra di Bismantova, la Penna di Novellano), alle tradizioni e agli antichi mestieri che hanno reso magico il nostro Appennino (la raccolta delle castagne, del grano...).

Da dove si comincia a creare un diorama? Quanto studio, progettazione e ricerca storica ma anche di materiali c'è dietro ogni scena che lei crea?

Il "Diorama", dal greco "dia" e "horama", cioè "vedere attraverso" è una ricostruzione tridimensionale di luoghi o paesaggi che, con l'utilizzo della prospettiva della luce e del colore, crea l'illusione di vedere, appunto, attraverso un'apertura chiamata "boccascena", un paesaggio realistico.

Nell'arte presepiale il termine Diorama serve anche per indicare un insieme di scene che rappresentano, oltre alla Natività, anche altri episodi tratti dal Vangelo, come ad esempio: l'annuncio dell'Angelo a Maria, la ricerca dell'alloggio, la visita dei Re Magi...ecc...

Per realizzare un Diorama occorre fare uno studio specifico con uno schizzo inizia-

le (bozzetto) per determinare le misure e il tipo di scena che si vuole realizzare. La grandezza della scena va studiata in base alle statue che si hanno a disposizione. In relazione alle statue (orientali o popolari) si determinerà lo stile dell'ambientazione. Nel Presepio popolare le scene legate alla Natività sono inserite in un contesto dove l'uomo moderno può riconoscersi: borghi caratteristici, ambienti rurali, fattorie, stalle.....nel mio caso in particolare sono i villaggi, i borghi e le suggestive montagne dell'appennino tosco-emiliano a fare da sfondo alle scenografie.

Il Presepio orientale o storico, invece, è lo stile che persegue l'esatta riproduzione di ambienti, personaggi e oggetti tipici dell'età e del luogo in cui nacque Gesù. La realizzazione vera e propria della scena prevede l'utilizzo di diversi materiali sia naturali come il legno, i sugheri, le cortecce, i muschi, i licheni, il terriccio, le piante..., che artificiali, il polistirolo, il polistirene, il gesso scagliola, le colle e naturalmente i pigmenti in polvere per la colorazione.

Grande attenzione, per la buona riuscita della scenografia, va prestata all'illuminazione, perché con una buona illuminazione si crea l'atmosfera della scena ad esempio: una suggestiva notte stellata, un realistico tramonto o una giornata soleggiata...

Credo, però, che oltre allo studio, alla ricerca e alla padronanza delle più raffinate tecniche costruttive, la cosa più importante sia costruire il Presepio con il cuore.

Per chi volesse ammirare le sue straordinarie opere, dove lo può fare?

La principale esposizione di mie opere è racchiusa tra le mura della Mostra Permanente dei presepi di Gazzano che ha visto un importante rinnovamento sia delle opere che dell'allestimento in occasione dei 30 anni dalla sua apertura (Natale 2019). Al piano terra della vecchia stalla parrocchia-

le sono esposte 12 opere presepiali, oltre ad un piccolo spazio per le informazioni, al piano primo ho installato quattro opere di grandezza esponenziale, tra le quali una novità, un presepe di carta. Questa opera dipinta e realizzata a quattro mani da me e Silvia Gigli ha dimensioni di 210 cm per 65 cm e conta circa 50 figure. Oltre alla mostra permanente, che può essere seguita virtualmente sul sito

<https://mostrapresepigazzano.wixsite.com/mostragazzano>, espongono in varie mostre italiane e straniere, tra le quali: Museo tipologico dell'Associazione Italiana Amici del presepio (Roma), Museo del presepio di Giarre (Catania), Museo del presepio di Brembo di Dalmine (Bergamo), Museum Heide (Lajon - Bolzano), Esposizione presepiistica di Ponte S. Pietro (Ber-





gamo), Esposizione "Arte Barsanti" (Bagni di Lucca), Esposizione di S. Agata Feltria (Rimini), Esposizione Amici del presepio di TARANTO, Krippen Museum Dornbirn (Austria), Krippen Museum Wieldermiemming (Austria), Krippen Museum Oberstadion (Germania), Krippen Museum Klusserat (Germania), Esposizione Associazione Presepistica Bamberg (Germania), Esposizione Associazione Presepistica Regensburg (Germania), Museo del presepio "Fundacion Diaz – Caballero" Mollina (Spagna), Esposizione Associazione Presepistica di Barcellona.

Verrà allestito presso la Basilica di S. Prospero di Reggio Emilia il nuovo presepe intitolato: "Un raggio di sole", realizzato per il film di Leonardo Pieraccioni



che uscirà a febbraio 2022, dal titolo "Il sesso degli angeli". Può raccontarci questa esperienza, che tra l'altro per lei non è nuova, vista la partecipazione di una sua creazione nel film di Ficarra e Picone di qualche anno fa...

Nell'anno 2019 un'inaspettata richiesta ha arricchito notevolmente il mio cammino come presepista: la produzione Medusa film mi ha contattato per realizzare un presepe che ha avuto un ruolo importante nel Film il "Primo Natale" diretto dai registi/attori Ficarra e Picone, uscito nelle sale cinematografiche il 12 dicembre 2019. Un'opera realizzata insieme alla collaboratrice Gigli Silvia con il supporto tecnico e grafico di Tiziano Albergucci. Il diorama che presenta una superficie di circa 10 metri quadri racchiude in sé uno splendido significato. Infatti, in quest'opera ho racchiuso tutto il mio cammino di presepista, da una parte lo stile popolare, dall'altro lo stile orientale, uniti da un ponte che si intravede sul retro e nel centro la tradizionale capanna che ospita la Natività. Attualmente il Presepe è possibile vederlo esposto al piano terra del Museo permanente dei presepi di Gazzano. Grazie alle collaborazioni sopravvenute durante l'avventura del "Primo Natale" è arrivata un'altra proposta: di realizzare un presepe per il film "Il sesso degli angeli" di Leonardo Pieraccioni, che sarà proiettato nelle sale cinematografiche italiane dal 10 febbraio 2022 con un super cast corale formato da Sabrina Ferilli, Marcello Fonte, Gabriela Giovanardi, Massimo Ceccherini, Eva Moore, Maitè Yanes, Valentina Pegerer e Giulia Perulli. "Il film racconta la storia di Don Simone (Pieraccioni), un prete di frontiera con una chiesetta sempre in difficoltà e mai frequentata dai ragazzi che preferiscono piuttosto lo stare insieme dei social. Finalmente Don Simone riceve una fantastica notizia, un eccentrico zio gli ha lasciato in eredità un'avviatissima attività in

Svizzera che potrà risollevarne le sorti economiche del suo oratorio, sempre deserto. Ma arrivato a Lugano, il nostro prete..."

Questa volta, oltre alla scena presepiale abbiamo creato anche alcune statue specifiche richieste dalla produzione cinematografica.

"Raggio di luce" è il titolo selezionato per il presepe, scelto a seguito di un momento speciale capitato casualmente sul set. Un raggio di luce durante le riprese ha illuminato il nostro Presepe, catturando l'attenzione e la meraviglia di attori e staff. Dal 24 dicembre al 9 gennaio dalle ore 8.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00 di tutti i giorni, questa opera sarà visitabile presso la Basilica di San Prospero in Reggio Emilia.

Due esperienze meravigliose nelle quali è stato possibile conoscere la realtà cinematografica, professionisti capaci e dei luoghi strepitosi come Civitavecchia di Arpino, Frosinone, San Salvi e Firenze. Inoltre, hanno consolidato la mia squadra vincente, rinsaldando in noi, conoscenze, professionalità, arte e cultura.

Il Presepe: un'antica tradizione che nella grandiosa semplicità della Grotta di Betlemme ci offre un momento di silenzio e contemplazione, fuori dal vorticoso ritmo quotidiano.

Che valore ritiene che abbia oggi questa consuetudine?

Per rispondere a questa ultima domanda prendo in prestito le parole del Papa. Il Presepe, come dice **Papa Francesco** "...tocca i cuori di tutti, anche di coloro che non credono, perché parla di fraternità, di intimità e di amicizia, chiamando gli uomini del nostro tempo a riscoprire la bellezza della semplicità, della condivisione e della solidarietà. È un invito all'unità, alla concordia e alla pace...porta un messaggio di luce, di speranza e di amore..." ■